

L'Assemblea Nazionale di Sinistra Ecologia Libertà , riunitasi a Roma il 31-8-2012,

di fronte al perdurare e all'aggravarsi della crisi economica, sociale, occupazionale, istituzionale e ambientale che con particolare forza si abbatte sull'Europa e sul nostro paese, anche a causa delle politiche rigoriste e neoliberiste che vengono praticate e delle quali il governo Monti è stato pienamente corresponsabile, giungendo al peggioramento della legislazione e della condizione della previdenza, alla liquidazione dell'articolo 18, asse portante dello statuto dei diritti dei lavoratori, alla introduzione in Costituzione dell'obbligo di pareggio di bilancio, alla approvazione delle modifiche ulteriormente restrittive e peggiorative dei trattati europei note come *fiscal compact*;

registrando al contempo come nelle lotte sociali e politiche e nelle prove elettorali, nazionali e locali, che si sono verificate in Europa e nel nostro paese le forze di sinistra che propongono una politica alternativa a quella dominante sono in grado di raccogliere significativi e in più di un caso vincenti consensi, raccogliendo il bisogno e la volontà di profondi cambiamenti che permettano di uscire dalla crisi senza un massacro sociale sulla base di una nuova idea di società;

trae da ciò ulteriore conferma che la creazione di una forza di sinistra politica in Italia, autonoma nel progetto e nella sua organizzazione, ampia, radicata socialmente e popolare, permane l'obiettivo primario e fondativo, lo scopo per cui Sinistra Ecologia Libertà è nata;

ravvisa la necessità di proporre alle forze politiche e sociali che si riconoscono nel centrosinistra ed a tutte quelle che hanno condotto un'opposizione antiliberista al governo Monti l'apertura immediata di un confronto programmatico esteso anche ad associazioni e movimenti particolarmente significativi per le battaglie svolte negli ultimi anni su vari temi, che abbia come sbocco la convocazione degli Stati generali della sinistra e del centro sinistra;

auspica una riforma elettorale che cancelli le mostruosità del *Porcellum*, permetta la libera espressione nel voto della volontà politica dei cittadini, garantisca interamente l'attuazione del principio della rappresentanza, offra le migliori condizioni per costruire e dare vita ad un'alternativa di politiche e di governo;

conferma che il confronto sui programmi – il cui esito non può essere dato per scontato e che deve vedere protagonisti, oltre che l'insieme della nostra organizzazione, tutte le forze di sinistra e di opposizione all'attuale quadro politico nonché i movimenti disposti ad accettare la sfida del governo e del cambiamento del paese - è la priorità e la strada maestra per potere definire coalizioni e alleanze, entro le quali poi decidere le posizioni di principale responsabilità attraverso l'organizzazione di elezioni primarie;

ribadisce che un programma d'alternativa richiede in primo luogo una netta discontinuità con le politiche fin qui perseguite dal governo Monti e in particolare il superamento del *fiscal compact* e delle scelte di rilevanza costituzionale e di politica economica da esso derivanti, nonché delle norme recentemente introdotte limitative dei diritti dei lavoratori;

per questa ragione dichiara la propria contrarietà e indisponibilità all'apertura della coalizione di centrosinistra alle forze moderate, che hanno condiviso interamente l'operato del governo Monti e ne predicano la continuità, sia prima che dopo l'esito elettorale, rifiutando con nettezza e in modo

esplicito qualunque ipotesi, come quella emersa nelle dichiarazioni e nella carta di intenti del Pd, di un patto di legislatura con forze politiche, quali l'Udc, che porterebbe inevitabilmente a uno snaturamento del programma politico, sociale e economico di governo;

nello stesso tempo auspica che nessuna forza di sinistra si sottragga preventivamente a questo confronto, e che anzi in esso la sinistra che aspira all'alternativa di governo e di società trovi spazio e modo per fare sentire la propria voce, le proprie proposte e possa in questo modo influire significativamente sugli esiti del confronto stesso;

è altresì convinta che un confronto programmatico aperto nel modo indicato debba continuare a coniugarsi con iniziative politiche e di lotta nella società su tutti i temi e gli obiettivi che sono stati al centro della nostra elaborazione e delle nostre pratiche sociali e con la nostra diretta partecipazione a iniziative e battaglie unitarie che possono aprirsi nell'immediato futuro e che siano qualificanti dell'opposizione a questo governo i cui atti acuiscono la crisi, smantellano lo stato sociale e la vita democratica e ridisegnano un blocco politico e sociale avverso alle forze del cambiamento;

s'impegna infine, essendo un soggetto politico di donne e di uomini a far sì che nella definizione delle scelte, dei programmi, delle singole proposte il punto di vista della differenza di sesso sia sempre un criterio fondante e qualificante.

Fulvia Bandoli

Alfonso Gianni

Giorgio Parisi

Bia Sarasini